



IL GERMOGLIO

DEL SEMINARIO DIOCESANO DI CONCORDIA-PORDENONE

N.10 | NOVEMBRE 2010 | SPEDIZIONE IN ALLEGATO A IL POPOLO

n.10



Attività vocazionali del Seminario

Incontri del Centro Diocesano Vocazioni

Attività comunitaria di riflessione e preghiera la mattina di ogni prima domenica del mese per cominciare a chiedersi che cosa centra Dio con la mia vita.

Talità Kum

Per ragazzi e ragazze delle Medie.

Referente:
don Giuseppe Grillo.

Nuovi volti

Per ragazzi delle Superiori intorno alla Cresima e post-Cresima. Il percorso si chiuderà con una esperienza ad Assisi in luglio 2011.

Referente:
don Giuseppe Grillo.

La Scala di Giacobbe

Laboratorio di Spiritualità giovanile per giovani dai 17 anni.

Referente:
don Federico Zanetti

Hokmah

Approfondimento di un cammino di spiritualità biblica per adulti.

Referente: Marzia Blarasin.

Ogni seconda domenica del mese:

5 dicembre

9 gennaio 2011

6 febbraio

6 marzo

3 aprile

XI Veglia di preghiera per le vocazioni

Veglia notturna di preghiera in Seminario, divisi in Foranie. Sabato e domenica 14-15 maggio 2011

Festa Ministranti

Domenica 1 maggio 2010

Il Sentiero

Cammino di discernimento per giovani che si interrogano sulla vocazione sacerdotale. Dai 17 anni.

Referente:
don Giuseppe Grillo.

18 dicembre

15-16 gennaio 2011

19-20 febbraio

19-20 marzo

21-22 maggio

Gruppo Samuel

Un cammino di crescita per imparare a dire 'Eccomi' con gioia. Per ragazzi di terza media e delle scuole superiori.

Referente:
don Federico Zanetti.

• Fanna
ogni 2ª dom. del mese

• Frattina
ogni 4ª dom. del mese

Domeniche di spiritualità biblica

Incontri biblici per comprendere meglio e approfondire e riscoprire da adulti la propria vocazione.

Conduce: mons. Renato De Zan.

12 dicembre

9 gennaio

13 febbraio

13 marzo

10 aprile

8 maggio



Chiesa viva

Cari Amici,

desidero ringraziare con voi il Signore, perché so di trovarmi in una Chiesa viva, che si alimenta di una solida tradizione di vita cristiana. Chiesa viva, anche per la preziosa realtà del Seminario e delle varie istituzioni educative, culturali e di formazione.

Chiesa viva, che ha davanti a sé la sfida di una impegnativa transizione pastorale. Potrà farcela; ne sono certo. Ciò che ho potuto osservare, nelle visite pastorali, mi porta a concludere che è in atto una forte istanza di rinnovamento. Oggi emerge con chiarezza l'esigenza di una pastorale più vicina alla vita delle persone, meno affannata e complessa, meno dispersa e più incisivamente unitaria. Occorre impegnarsi in un "cantiere" di rinnovamento pastorale che sia attento alla qualità delle relazioni all'interno e fra le comunità, con uno stile che valorizza ogni risorsa e ogni sensibilità, in un clima di fraternità e di dialogo, di franchezza nello scambio e di mitezza nella ricerca di ciò che corrisponde al bene della comunità intera. C'è bisogno di crescere nella capacità di stimarsi a vicenda, nell'impegno condiviso fra presbiteri, nell'impegno da parte dei pastori ad ascoltare volentieri i laici.

Chiesa viva il cui cuore è il nostro Seminario Diocesano. Su questo tema del Seminario, il mio intervento vorrei avesse il sapore quasi del "testamento". Tutte le vocazioni e ministeri, anche se in modi diversi, sono da promuovere nella Chiesa. La maggioranza dei battezzati è chiamata alla vocazione del matrimonio cristiano. Alcuni scoprono anche con sorpresa e meraviglia di sentire la chiamata alla vita consacrata, il valore della quale, forse, appare quando ci viene a mancare. È tuttavia la vocazione al ministero ordinato sulla quale voglio attirare ancor più l'interesse. Ministero ordinato: vescovo – presbiteri – diaconi. Avere un proprio Seminario per la nostra Diocesi è una fortuna, che altre diocesi ci invidiano. Più precisamente è una grazia da custodire e alla quale corrispondere. Chiedo a tutti la preghiera per il nostro Seminario, il coraggio dell'annuncio e della proposta, l'accompagnamento.

Chiesa viva, perciò discepolo perenne alla scuola del Signore Gesù, comunità sinodale, compagna di viaggio, testimone estroversa e solidale. L'immagine della strada mi è cara perché, mi ricorda che l'episcopato è "sacramento della strada", un sacramento che esprime la vocazione della Chiesa a incontrare l'uomo dovunque si trovi, ad andare a cercarlo, a incrociare le sue strade anche se difficili e pericolose. Impegniamoci di fronte al Signore ad aiutarci reciprocamente per comprendere sempre più questa vocazione della Chiesa, della nostra Chiesa: di essere "strada di vita", strada nella quale c'è posto per tutti. Una via che si percorre nella fede, che esige e suscita una crescita di coscienza e di coraggio: l'"Eccomi!".

† Ovidio Poletto, Vescovo



Sommario

Calendario attività vocazionali	pag. 2	Esperienze estive	pag. 8
Chiesa viva	3	Gruppo Nuovi Volti	10
Dono e cura	4	e Nello Scrigno della Vita	
In principio... il noi	5	L'angolo dei chierichetti	11
Due nuove Ordinazioni sacerdotali	6	Santino e proposte vocazionali	12
Notizie dall'Assemblea diocesana	7		

Dono e cura

Le parole che hanno accompagnato la proposta formativa del Seminario l'anno scorso sono state "Obbedienza" e "Condivisione". Quest'anno le parole sono "Dono" e "Cura". Ci aiutano a collocarci all'interno di un anno che segna il passaggio da un Vescovo all'altro e che avvia il decennio sull'"educare", indicato dalla Cei.

Con la parola "Dono" si vuole mettere in evidenza che tutto ciò che esiste viene donato, ad iniziare dalla vita stessa. La fede è un "regalo" speciale proprio per entrare in questa mentalità del dono (e della riconoscenza).

Mentre quindi ringraziamo di cuore il Vescovo Ovidio, siamo certi che anche il **nuovo Vescovo** sarà un grande dono per la Chiesa di Concordia-Pordenone.

Il **decennio sull'educare** diventa un invito a considerare l'educazione come una "trasmissione di esperienza/e".

L'accoglienza di quello che viene

dato, o il "progetto" di vita insito nella propria storia personale, rimane il cardine attorno a cui muoversi.

Con la parola "Cura" si vuole mettere in evidenza la responsabilità dell'uomo nel costruire la "vocazione" alla quale è chiamato, dandosi un tocco di quella umanità che caratterizzerà il suo stare nel mondo in mezzo agli altri.

Dato il contesto del Seminario, quattro sono le declinazioni possibili: il rapporto con il Dio della cura; il rapporto con se stessi (per calarsi nel cuore di Dio e "vedere" come Lui); il rapporto con le altre persone in generale; il rapporto con gli educatori: Vescovo, educatori, professori, parroci, ed altre figure di riferimento (compresa la famiglia).

Anche il rapporto con coloro che sono particolarmente vicini al Seminario è rilevante, come con quanti pregano per il Seminario ad esempio. Per questo la **santa Messa del lunedì** delle ore 18.30, che

apre sulla settimana entrante, con quest'anno è aperta a tutti.

Un'altra particolarità di quest'anno, felicemente iniziato con l'ordinazione presbiterale di don Gabriele e don Stefano, che così hanno portato a termine nel migliore dei modi il loro percorso vocazionale, e con l'accoglienza di quattro nuovi ragazzi e giovani che si orientano a maturare tale vocazione, riguarda il **libro dei Salmi**. Sono i Salmi ad accompagnarci lungo tutto l'anno, per un incontro con la Parola di Dio ampio come la vita e vivo come l'amore di Dio che tutto crea e custodisce.

don Giosuè Tosoni



In principio... il noi

Che cosa avesse in mente Ambrogio Teodosio Microbio (V sec.) quando si chiese se fosse nato prima l'uovo o la gallina, non lo sappiamo. Di fatto il paradosso continua ad essere citato come durante una recente serata fra amici: tra un discorso e l'altro uno dei presenti alzò la mano e chiese la parola... voleva spiegarci come suo fratello, da piccolo, aveva tranquillamente risolto il paradosso: "è nata prima la gallina - disse candidamente - perché dall'uovo avrebbe potuto nascere anche un gallo".

Al di là della arguta e logica argomentazione, la domanda rimane lì nell'immaginario comune a ricordarci quanto sia difficile dare spiegazioni semplici a questioni inerenti l'origine della vita...anzi forse il paradosso vuole dirci che *nessuno dei due soggetti può esistere in assenza dell'altro*. È questa la perla "sapienziale" che mi piace raccogliere e vedere come parla della vita che viviamo. Si pensi all'originario rapporto tra la mamma e il piccolo che porta in grembo: un "dialogo" continuo che permette contemporaneamente all'una di diventare madre (e non un semplice contenitore) e all'altro di diventare figlio (e non semplicemente un individuo).

Anche Dio sembra non vedesse l'ora di dirci che egli è Padre grazie al Figlio e che questi è Figlio grazie al Padre e che questa eterna relazione d'amore si chiama Spirito Santo. Anche nel nostro dialogo con Dio avviene qualcosa di simile: la sua relazione con noi gli appartiene da sempre, lo tocca da vicino, fin dentro al cuore e il Figlio di Dio fatto uomo è lì a dimostrarcelo con il dono della sua vita e della sua morte. Noi stessi non possiamo riflettere su ciò che Dio ha detto e fatto per noi se non attraverso il dialogo, la relazione personale che lui sin dall'origine stringe con gli uomini.

Guardando al cammino dei giovani in seminario si ha chiara la percezione che la vocazione non è una "cosa" che viene prima, prevista nei minimi particolari da Dio, che la persona deve scoprire ed eseguire; essa è originariamente un progetto che si costruisce insieme, dentro un dialogo bello e coraggioso, voluto e sollecitato da Dio come essenziale! Dunque bisogna buttarsi dentro, altrimenti non si può capire niente; non si può stare alla finestra in attesa che arrivi la cartolina con tutte le informazioni necessarie.

Un giorno un giovane, da tempo in ricerca vocazionale, mi disse: «don Giuseppe, è arrivata "la telefonata"», un modo per dire: «io e Dio ci siamo parlati e ho accettato!».

Dunque è necessario entrare dentro questo "gioco circolare"; la Parola di Dio che previene è importante quanto la nostra libera risposta: la sua Parola esiste perché c'è uno che ascolta; noi esistiamo perché Lui ci parla.

Per riprendere le due parole orientative che accompagneranno quest'anno il cammino formativo dei seminaristi - **dono e cura** - invece di chiederci quale viene prima e quale dopo, ci rendiamo conto come solo insieme, in un continuo circolo virtuoso esse hanno senso e dicono a loro modo il mistero della vita: Dio dona se stesso e questo è il modo con cui si prende cura di noi; noi impariamo a donare noi stessi e questo è il modo di prenderci cura del dono di Dio.

don Giuseppe Grillo



Il sacerdote: un'immagine di fedeltà, di prudenza e di bontà.

«Non leghiamo gli uomini a noi, non cerchiamo potere, prestigio, onorificenze, stima per noi stessi. Conduciamo gli uomini verso Gesù Cristo e così verso Dio vivente».

Queste sono alcune parole che il nostro vescovo mons. Ovidio Poletto ha pronunciato nell'omelia di sabato 2 ottobre, nel duomo Concattedrale di San Marco in Pordenone, durante l'ordinazione mia e di don Stefano.

L'ordinazione è per noi motivo di gioia indescrivibile; è il coronamento di un cammino iniziato nel 2003 e che passo dopo passo ci ha portati ad essere sacerdoti per sempre.

Sabato abbiamo potuto festeggiare con tante persone che ci hanno accompagnato in questi anni: in primo luogo con i nostri parroci don Arduino, don Andrea e don Dionisio; con le nostre comunità di origine (Bibione e Torre) e infine con le comunità dove attualmente prestiamo servizio cioè Cordenons e Spilimbergo. Ma non possiamo dimenticare le nostre famiglie che, emozionata e commossa, si sono strette insieme alla gente per donare due giovani alla diocesi.

È stata una giornata importante e l'omelia del vescovo ci ha dato le linee guida di quello che deve essere la nostra linea di vita come presbiteri.

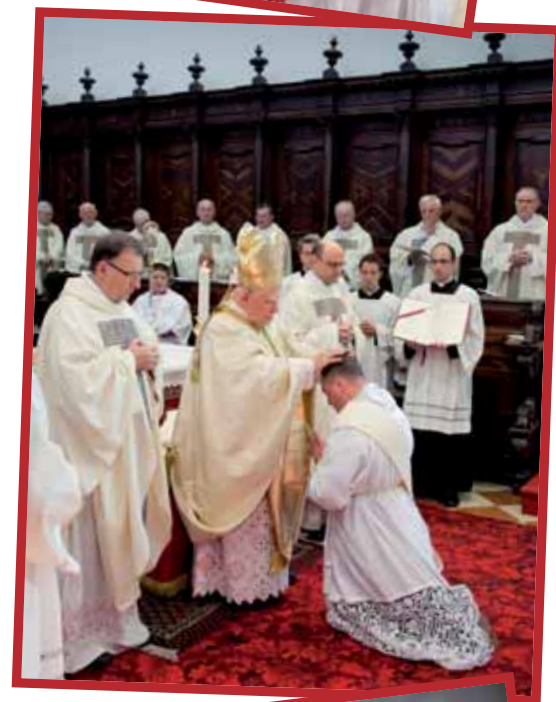
Vorrei ricordare qui le tre caratteristiche che devono essere l'immagine del sacerdote. Innanzitutto, come ricordato all'inizio, la prima caratteristica è la fedeltà. Servire gli altri, non cercare il nostro interesse, essere sempre disponibili e accettare quello che il Signore ci chiede. La seconda caratteristica è la prudenza che va cercata nella Sacra Scrittura e nella fede della Chiesa.

La terza caratteristica, infine, è la bontà. La bontà umana è una viva comunione con Dio e una crescente comunione con Lui.

Un ultimo pensiero va rivolto al seminario dove abbiamo vissuto per molti anni e dove ci siamo preparati per questo importante passo. Non possiamo non essere riconoscenti agli educatori che ci hanno accompagnato e ai nostri compagni che hanno vissuto con noi la gioia dell'ordinazione. Come ricordava il rettore, don Giosuè, il nostro posto è stato preso da due nuovi ragazzi che sono entrati in seminario. Chiediamo al Signore di benedire la nostra Chiesa con nuove vocazioni e perché aiuti i giovani a decidere di donarsi completamente a Lui.

È una scelta che al giorno d'oggi può spaventare, ma possiamo dire che alla fine quello che il Signore ci promette ripaga tutte le rinunce fatte.

don Gabriele



I frutti che lo Spirito Santo ha suscitato in Seminario.

Il 24 settembre 2010 si è svolta l'Assemblea Diocesana indetta dal nostro vescovo Ovidio Poletto, ormai alla fine del suo mandato pastorale, allo scopo di far memoria delle grandi cose che lo Spirito ha suscitato e fatto maturare nelle nostre comunità in questo ultimo decennio. Osservando il passato più prossimo del nostro Seminario abbiamo riconosciuto che lo Spirito Santo è passato come una brezza leggera attraverso la celebrazione del 300° del Seminario. In quell'occasione abbiamo constatato che il Seminario è ancora vivo, è amato e sostenuto dai presbiteri, dalla Diocesi e dai fedeli. Nonostante la crisi di vocazioni vediamo che il Seminario sta rifiorendo, solo nel 2009 sono state 5 le vocazioni entranti. Secondo segno straordinario dello Spirito è stata la nascita degli incontri di preghiera per i giovani "nello Scigno della Vita". L'iniziativa ha preso subito piede e ha visto una sempre più vasta e profonda partecipazione, di media sono 350 i giovani che una volta al mese si incontrano con Gesù per approfondire-scoprire la loro vocazione. Notiamo nei giovani e meno un sempre più vivo interesse per il discernimento vocazionale e per tematiche che aiutano a maturare il proprio cammino cristiano. In questi ultimi anni il Seminario si è molto aperto alla Diocesi, ai giovani e alle parrocchie; è nata da pochi anni la settimana vocazionale, stupendo frutto dello Spirito che avvicina i preti ai seminaristi e questi ultimi alle realtà parrocchiali in cui possono testimoniare la bellezza di aver incontrato Gesù. I nostri preti mostrano sempre più interesse per il Seminario, e viceversa: molti parroci celebrano Messa con noi seminaristi al giovedì, molti

parroci si appoggiano al Seminario e ai seminaristi per ritiri o testimonianze con i ragazzi. È nato pure il Monastero Invisibile un'iniziativa di preghiera personale o parrocchiale per le vocazioni presbiterali che ha trovato nuovi e generosi aderenti. Per quanto riguarda la vita interna al nostro Seminario assaporiamo diversi frutti che non possono essere semplici disposizioni umane: in questi ultimi anni è aumentato lo spirito comunitario e di collaborazione tra noi seminaristi, tanto che è alto il desiderio di una vita futura in comunione sacerdotale. Il Seminario ha riscoperto il legame con le famiglie dei seminaristi offrendo occasioni molto gradite di confronto tra i genitori dei seminaristi e tra i seminaristi e i genitori. È nata in questo decennio la comunità vocazionale e si va strutturando da due o tre anni una Comunità Vocazionale di persone over 40: segno che lo Spirito chiama quando vuole e ci chiede di essere pronti a sostenere i chiamati. Ulteriori frutti visibili sono: una maggior presenza di insegnanti laici nello studio teologico e un insegnamento con un taglio più pastorale, una spiritualità basata sulla centralità dell'ascolto della Parola, incontri e collaborazioni con le diocesi limitrofe, l'apertura del seminario nell'ospitare eventi che riguardano tutto il pordenonese.

Mauro



Un'estate... "Ad maiorem Dei Gloriam"!

Il Mese Ignaziano a Villa San Giuseppe di Bassano del Grappa

Per impegni pastorali non abbiamo potuto parteciparvi insieme, ma l'esperienza del Mese Ignaziano ci ha accomunato in un percorso che persiste quasi immutato da 500 anni. Trenta giorni di silenzio (dal 1° al 31 luglio e dal 9 agosto all'8 settembre) per imparare ad ascoltare la voce del Signore attraverso la sua Parola ed a lasciarsi guidare dalla sua volontà, con piena libertà e fiducia nella sua fedeltà. Il cammino di questo mese è stato segnato, certo, dalla fatica (derivante dal distacco pressoché totale da luoghi, persone, cose, abitudini familiari, oppure nei momenti in cui il Signore sembra tacere...), ma anche dalla gioia di ricevere quei doni totalmente gratuiti che purificano il rapporto con se stessi, irrobustiscono quello con Dio e rilanciano l'apertura verso gli altri nello stile di

Gesù. Il Mese si sviluppa in quattro "settimane", con due attesi e ben accolti giorni di distensione (uno ogni dieci giorni). Dopo un primo tempo segnato da un intenso lavoro di conversione, che termina con l'esperienza della misericordia di Dio, si entra nella contemplazione dei misteri della vita di Gesù, dall'Incarnazione, alla faticosa salita a Gerusalemme, alla morte in croce, fino alla Risurrezione e alle apparizioni con il mandato missionario ai discepoli. Le cinque ore di preghiera al giorno ci hanno condotto a lasciarci interpellare in prima persona di fronte a questi episodi, immedesimandoci in coloro che incontrarono il Cristo 2000 anni fa, e scoprendo che Lui ci incontra anche oggi e nel concreto del nostro vissuto.

Enrico e Martino



Nell'Arsenale della Pace...

Arsenale della Pace, una frase che sembra contraddirsi ma a Torino ciò è possibile grazie ad un sogno divenuto realtà. Negli anni '60 un gruppo di giovani impegnati all'aiuto delle missioni, il SERMIG (SERvizio MISSIONARIO GIOVANI) guidati da Ernesto Olivero ha creduto che le parole "il mondo si può cambiare" non fossero solo uno slogan ma fossero una verità realizzabile grazie soprattutto all'aiuto di Dio. Così dopo tanti anni il SERMIG ha trovato una casa, il vecchio Arsenale militare, dove oggi non si costruisce più guerra ma pace e accoglienza in tutto il mondo. Questo con l'aiuto di centinaia di ragazzi che alternandosi di settimana in settimana partecipano alla vita di monaci in borghese che lì vivono nella spiritualità della RESTITUZIONE ridonando ciò che si ha ricevuto a chi è meno fortunato. Con alcuni ragazzi della Parrocchia Sacro Cuore e Rorai Grande abbiamo vissuto lì una settimana insieme ad altri 600 ragazzi che hanno creduto nel cambiamento.

Corrado



Un'esperienza di servizio in parrocchia

Terminato il primo anno d'esami, la mia esperienza da seminarista è continuata nella parrocchia di San Martino a Palse. Accompagnato da don Silvano, sono rimasto in questa casa per due settimane. "Eccoci"! Questo è il saluto per ogni persona che entra nella canonica di Palse, e che viene accolta dal parroco al suo posto e al lavoro: don Antonio Zanette... e Roxi, il cane meticcio adottato. È stato facile inserirmi nella comunità, il mio arrivo coincideva con l'inaugurazione del restauro della torre campanaria, unica per il suo essere architettonico, inoltre vi era la festa paesana dedicata alla Madonna del Carmine. Per una testimonianza in sintesi, mi sono utili le parole di Gesù che dice di gioire con chi è nella gioia e piangere con chi è nel pianto e da questa esperienza Don Antonio testimonia che il prete deve portare le proprie sofferenze perché la gente hanno già le loro. Ciao don Antonio, Angelo, Rosalba, amici... e Roxy.

Roberto



LORETO 2010 Esperienza di fraternità

Per il prossimo decennio 2010-2020 la CEI ha scelto di trattare il tema dell'emergenza educativa. A tale scopo l'Ufficio Nazionale di Pastorale Giovanile, l'Ufficio Scuola e l'Ufficio Educazione hanno organizzato un campo nazionale per seminaristi, svoltosi a Loreto dal 31 agosto al 3 settembre. Del nostro Seminario vi abbiamo partecipato in 4 (Paolo, Matteo, Jonathan e Andrea). Dopo un'accoglienza calorosa, siamo entrati nel merito

della tematica: sotto agli occhi di tutti passa l'immagine di una gioventù che si allontana sempre più dal cammino di fede della Chiesa, sotto la spinta di una libertà illusoria che alla lunga lascia spaesati, senza punti di riferimento fissi. Questo tipo di fenomeno si riflette in tutti gli ambiti educativi. Con varie attività, aiutati da esperti in materia, siamo stati capaci di offrire piccole risposte concrete a questi bisogni. Ma il campo ci ha offerto anche

la possibilità di accrescere la nostra spiritualità e il nostro essere Chiesa insieme: la visita alla Comunità di recupero Cenacolo, una messa con le monache di clausura Carmelitane e la visita al santuario dov'è conservata la Santa Casa dell'Annunciazione ci hanno fortificati nella preghiera. Il tutto incorniciato da una bella esperienza di fraternità tra noi seminaristi di tutta Italia.

Paolo e Matteo



Lourdes 2010 "Fare il segno della croce con Bernadetta"



È stato questo il tema che ha accompagnato il tradizionale pellegrinaggio a Lourdes della diocesi di Concordia-Pordenone, che ha visto la partecipazione di più di 500 persone, tra sacerdoti, pellegrini, dame e barellieri. Fra questi ultimi c'eravamo anche noi: Luca Crema, Andrea Ormenese e Paolo Guarin. Abbiamo vissuto due importanti esperienze: il servizio costante nell'assistenza ai malati, che ci impegnava a trascorrere l'intera giornata a loro disposizione: li abbiamo accompagnati con discrezione alle varie celebrazioni; abbiamo tenuto loro compagnia e siamo rimasti a loro disposizione per piccoli servizi. La partecipazione ai vari momenti di preghiera ci ha dato la possibilità di vivere intensamente quello spirito di preghiera e di sana devozione mariana che pervade i luoghi di S. Bernadetta. Inoltre abbiamo prestato servizio liturgico con alcuni nostri coetanei, cosa che ci ha fatto provare particolarmente lo spirito di universalità della Chiesa.

Luca Crema

Nello Scrigno della Vita

LA NOSTRA VITA DAVANTI A DIO

Pregare con i Salmi: Parola per parola
2010-2011

Ogni anno ci chiediamo che cos'è che rende così avvincenti gli incontri de "Lo Scrigno", in Seminario un venerdì sera al mese. Le risposte variano, ma quella che più spesso ci si ripropone è che Lo Scrigno piace per l'aiuto che da alla preghiera, sia quella personale che quella fatta insieme. Così, dopo aver esplorato i sensi dello Spirito e il discernimento, quest'anno affronteremo - sempre accompagnati dalla presenza del Signore nell'eucarestia - il tema della preghiera dei Salmi. È un'occasione d'oro per entrare in un mondo, un bagaglio di preghiera che l'umanità si porta dietro da millenni e che Dio ha fatto diventare Parola sua. Preghiera schietta, poesia forte, che porta davanti a Dio la vita concreta dell'uo-

mo, senza bisogno di sublimarla o trasformarla. Preghiera giovane, sincera, vivissima, capace di passare dalla fatica alla lode in una brevissima scintilla di speranza. Vale la pena per un giovane provarci.

Per giovani dai 18 anni ai 30.

In collaborazione con il Progetto OSEA dell'AC diocesana. Un itinerario di preghiera in ascolto della Parola di Dio e sotto lo sguardo della sua Presenza.

Referente: don Federico Zanetti.

19 novembre
21 gennaio 2011
18 febbraio
18 marzo
20 maggio



Nuovi Volti

Ai tradizionali incontri vocazionali della domenica mattina (9.00-12.30) organizzati dal Centro Diocesano Vocazioni (*Talita Kum, Scala di Giacobbe, Hokmah*) si aggiunge quest'anno un nuovo percorso dedicato ai ragazzi delle scuole superiori (I-IV) e che abbiamo chiamato *Nuovi Volti* (gli incontri del *Talita Kum* rimarranno solo per i ragazzi delle medie). Ci è parso utile con questa proposta offrire, insieme all'Ufficio Catechistico, un'ulteriore proposta ai ragazzi che girano intorno alla Cresima (prima e dopo), un'opportunità in più di cui parroci e catechisti potranno servirsi e con cui potranno anche attivamente collaborare nei tempi e nei modi da concordare insieme.

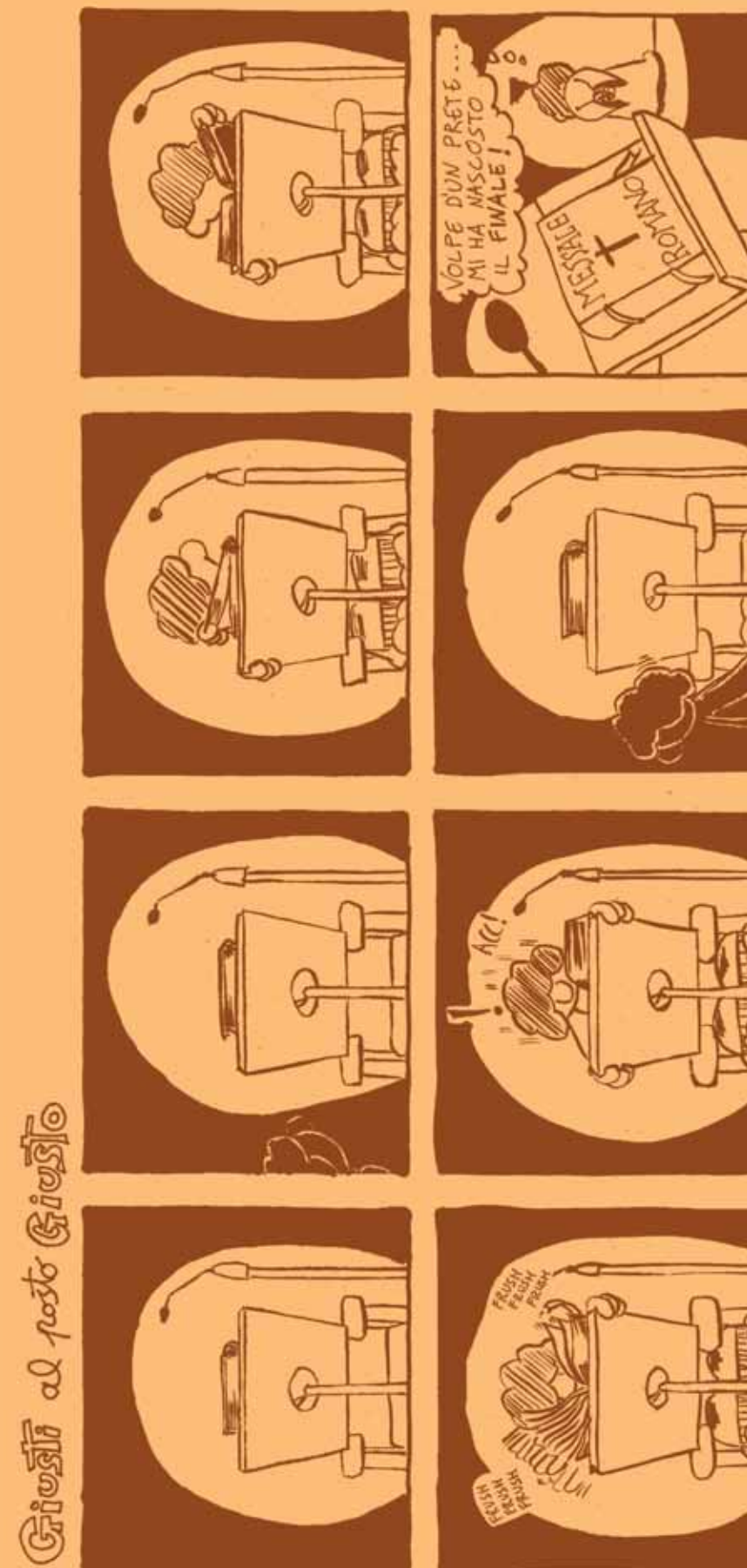
L'equipe coinvolta nella preparazione e nella animazione degli incontri sarà formata da persone che provengono da varie realtà diocesane.

Per questo ci sarà il prezioso contributo, l'esperienza e la testimonianza di spiritualità diverse. Fra i nuovi volti che si potranno incontrare, cercheremo di dare ai ragazzi l'opportunità di incontrare il Volto sempre nuovo di Gesù, *il più bello tra i figli degli uomini*, ascoltando la sua Parola, a partire dalla loro vita.

Al termine del percorso annuale (6 incontri di cui il primo il 7 novembre) sarà offerta ai partecipanti la possibilità di partecipare al *Campo ad Assisi: Sulle orme di Francesco* (11-16 luglio 2011).



L'angolo dei chierichetti



Il Messale

Il Messale è il libro dove è contenuto tutto il rito della Messa. Esso è come un grande libro di istruzioni per la celebrazione eucaristica: in rosso sono scritte tutti i gesti e i suggerimenti per il prete, mentre in nero sono scritte tutte le parole che il sacerdote deve dire e come l'assemblea deve rispondere. Di solito il Messale si trova sull'altare, ma alcuni preti lo utilizzano di fronte alla sede per poter avere sempre sott'occhio cosa dire nei vari momenti della celebrazione. Il contenuto è molto disordinato, ma un bravo chierichetto sa destreggiarsi tra le pagine che sembrano uguali e che dicono le stesse cose. Quindi, state attenti a non perdersi nel labirinto del Messale!!! Non perdetevi la prossima puntata!



CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento

BancoPosta

€ sul C/C n. 10960599 di Euro

IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

SEMINARIO DIOCESANO CONCORDIA PORDENONE

CAUSALE

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

AVVERTENZE: Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con inchiostro nero o blu) e non deve recare abrasioni, correzioni o cancellature. La causale è obbligatoria per i versamenti a favore della Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si compone il Bollettino.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito

BancoPosta

€ sul C/C n. 10960599 di Euro

TD 451 IMPORTO IN LETTERE

INTESTATO A

SEMINARIO DIOCESANO CONCORDIA PORDENONE

CAUSALE

ESEGUITO DA

VIA - PIAZZA

CAP

LOCALITÀ

BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE
codice bancoposta

IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE
numero conto

10960599< 451>

AUT. DB/IS/BE 22655 del 16/05/2007

tipo documento

Preghiera e Carità

Il nostro Seminario è stato costruito e continua a vivere grazie ai lasciti che tante buone persone hanno voluto devolvere a favore dell'opera educativa del Seminario, che da più di 70 anni nella sede di Pordenone, ha formato generazioni di giovani al senso di umanità nello spirito del cristianesimo. Chiunque volesse contribuire anche economicamente per sostenere il Seminario può farlo o tramite Conto corrente postale n. 10960599, oppure attraverso bonifico bancario alla Banca Popolare Friuladria CIN V, CAB 12508; ABI 05336 sul C/C 26500/83. Ringraziamo sentitamente quanti manifesteranno l'affetto per i seminaristi anche attraverso l'aiuto economico.



Giovanni Antonio Pordenone, *Madonna con il bambino*, avanti il 1506. Pilastro di destra Duomo di San Marco, Pordenone

Preghiera di Papa Benedetto XVI per le vocazioni

O Padre, fa sorgere fra i cristiani numerose e sante vocazioni al sacerdozio, che mantengano viva la fede e custodiscano la grata memoria del tuo Figlio Gesù mediante la predicazione della sua parola e l'amministrazione dei Sacramenti con i quali tu rinnovi continuamente i tuoi fedeli. Donaci santi ministri del tuo altare, che siano attenti e fervorosi custodi dell'Eucaristia, sacramento del dono supremo di Cristo per la redenzione del mondo. Chiama ministri della tua misericordia, che, mediante il sacramento della Riconciliazione, diffondano la gioia del tuo perdono. Fà, o Padre, che la Chiesa accolga con gioia le numerose ispirazioni dello Spirito del Figlio tuo e, docile ai suoi insegnamenti, si curi delle vocazioni al ministero sacerdotale e alla vita consacrata. Sostieni i Vescovi, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati e tutti i battezzati in Cristo, affinché adempiano fedelmente la loro missione al servizio del Vangelo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen. Maria, Regina degli Apostoli, prega per noi!

Il Sentiero

Il cammino de Il Sentiero anche quest'anno prosegue, grazie a Dio, il suo percorso iniziato circa otto anni fa. La sua finalità è quella di offrire ai giovani un primo approccio al discernimento sulla vocazione presbiterale attraverso la lettura meditata e pregata della Sacra Scrittura e la condivisione dell'esperienza con i giovani della Comunità Vocazionale San Martino. Il percorso, iniziato lo scorso ottobre, prevede un fine settimana al mese, dal pranzo di sabato al pranzo della domenica. Attraverso la lettura, la meditazione e la condivisione di alcuni testi biblici, si mette a tema un aspetto della vita di fede e lo si approfondisce insieme con l'apporto delle idee e dell'esperienza di ciascun giovane. La sera, con il tempo dedicato all'adorazione e alla recita del vespro, ci si mette davanti a Dio per offrirgli il proprio cammino e chiedere il dono del suo Spirito. La domenica mattina è dedicata ad un momento ulteriore di approfondimento del tema a cui segue la preparazione e la celebrazione della Santa Messa.

Queste le date degli incontri:

18 dicembre
15-16 gennaio 2011
19-20 febbraio
19-20 marzo
21-22 maggio



Appuntamenti e avvisi

• **La Settimana Vocazionale**
Dal 21 al 27 novembre i Seminaristi e le parrocchie della Forania di Pordenone Nord vivranno la cosiddetta Settimana Vocazionale. Per una settimana i seminaristi andranno ad abitare a due a due in diverse canoniche della Forania, a stretto contatto con il parroco, e parteciperanno alla pastorale ordinaria: catechismo, Messe quotidiane, visita ai malati o alle famiglie... Un'ottima occasione per i seminaristi che possono entrare avvicinarsi alla vita quotidiana dei nostri preti, ma anche ottima occasione per le comunità e in particolare i giovani, che possono ascoltare dal vivo la testimonianza di una scelta di vita e toccare con mano che i parroci non nascono già vecchi e che i seminaristi sono giovani normali che hanno sentito la chiamata. Tutte le parrocchie sono state coinvolte e i catechisti hanno preparato il terreno. Probabilmente si riuscirà anche ad avere qualche contatto con le scuole. Sarà una bella occasione e i seminaristi ricorderanno volentieri la simpatia e la cura con cui verranno accolti.

Seminario Diocesano di Concordia-Pordenone

via Seminario, 1
33170 Pordenone
tel. 0434.508611
fax. 0434.508699
Cod. Fisc. e P. IVA 00107760936
www.seminario.pn.it

